



Forma
Puglia

Associazione Nazionale
Enti di Formazione
Professionale

Ruolo delle Istituzioni per l'attuazione dell'offerta formativa nel nuovo sistema di Istruzione e Formazione Professionale

Roma 27 gennaio 2010

PREMESSA

Per individuare e realizzare una condivisione di obiettivi strategici per la formazione dei giovani e degli adulti nella società e nel mondo del lavoro, gli Enti di Formazione Professionale aderenti a Forma intendono, con il presente documento, mettere a disposizione delle Istituzioni nazionali e locali la propria esperienza educativa e formativa perché le suddette Istituzioni predispongano un proprio **programma-manifesto** di interventi mirati da sottoporre alla valutazione di cittadini, decisori politici, *stakeholder*, anche in vista delle prossime elezioni amministrative nel nostro Paese.

ELEMENTI DI CONTESTO

Nell'Unione europea, tra le principali strategie, quelle dell'**Istruzione** e della **Formazione**, insieme all'**Orientamento** e al **Lavoro** sono considerati gli strumenti principali in grado di sostenere la crescita e l'inserimento attivo dei giovani e degli adulti nella società della conoscenza.

Queste strategie, esplicitate anche in provvedimenti recenti tra i quali si richiamano le *Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente* (18 dicembre 2006), il *Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente* (23 aprile 2008), il *Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale* (18 giugno 2009), la *cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione*, denominata "ET 2020" (13 maggio 2009), l'adozione di un *Quadro di riferimento europeo per l'assicurazione della qualità nell'Istruzione e Formazione professionale* (18 giugno 2009), il coinvolgimento degli Stati membri nella individuazione delle *nuove competenze per nuovi lavori* (15 novembre 2007), possono essere una risposta, se realizzate, alle sfide degli attuali cambiamenti in termini di sviluppo delle persone, delle imprese e dei territori.

In Italia, il dibattito sulle riforme del sistema scolastico e formativo sta mettendo a fuoco vari obiettivi strategici, tra i quali il consolidamento della formazione professionale per i giovani come base per una efficace formazione degli adulti per tutto l'arco della vita.

La formazione professionale per i giovani

L'approvazione del **diritto – dovere all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni, o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il 18° anno di età** (legge 53/03 e decreti legislativi 76/05 e 226/05) e, successivamente, **l'introduzione dell'obbligo di istruzione per almeno dieci anni** (legge 296/06, art. 1, comma 622) **che si può assolvere anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale** (art. 64, L. 133/08), hanno delineato un quadro normativo per i giovani che si caratterizza:

per la definizione di un **sistema educativo dal carattere pluralistico**, composto dal *(sotto)sistema dell'Istruzione Secondaria Superiore* – articolato nei licei, negli istituti tecnici e negli istituti professionali – e dal *(sotto)sistema di Istruzione e Formazione Professionale, (IeFP)* di responsabilità delle Regioni e delle Province autonome, ove operano con funzione primaria le istituzioni formative accreditate (CFP) ed in funzione sussidiaria e complementare gli Istituti professionali di Stato; per il **concorso finanziario** di vari soggetti istituzionali - il MIUR, il MLPS, le Regioni, l'Unione europea - a sostegno del diritto–dovere all'istruzione e alla formazione per il conseguimento di una qualifica e di un diploma professionale;

per la **libertà di scelta da parte dei giovani e delle famiglie**, entro le diverse opzioni possibili, al fine di valorizzare la loro cultura ed il loro progetto di vita e di lavoro;

per un modello di governo basato sulla **qualità degli organismi formativi** accreditati dalle Regioni e dallo Stato (D.I. del 29.11.07) e da una offerta formativa riorganizzata attorno ad un elenco di **figure professionali di riferimento a livello nazionale** e coerenti con il *Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) per l'apprendimento permanente*.

La formazione professionale per gli adulti

A partire dal principio costituzionale che il *lavoro è un caposaldo della democrazia*, l'Italia è impegnata a dare attuazione ad un "**diritto di nuova**

*generazione - poco effettivo nel nostro Paese, - quello **all'incremento delle conoscenze e delle competenze lungo tutto l'arco della vita** quale vera garanzia di stabilità occupazionale e di espressione delle proprie potenzialità" (MLPS, Libro bianco sul futuro del modello sociale. La vita buona nella società attiva, 6 maggio 2009, p. 17).*

Nel nostro Paese, dunque, è un **impegno istituzionale** quello di assicurare ai giovani il conseguimento di un *titolo di studio di scuola secondaria superiore* o di una *qualifica professionale* frequentando, rispettivamente, o un percorso scolastico quinquennale o uno di carattere formativo di durata almeno triennale, considerando questo secondo traguardo *il primo gradino di ulteriori itinerari formativi* variamente frequentati che sono alla base della stabilità occupazionale e della realizzazione di ogni persona lungo tutto il corso della vita.

A realizzare questo "impegno istituzionale" concorrono, in una visione fondata sul decentramento, la sussidiarietà e la responsabilità, tutti i soggetti della "Repubblica": Stato, Regioni, Enti Locali, Organismi della società civile.

PROPOSTE PER STABILIZZARE LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I GIOVANI

Gli orientamenti europei, il quadro normativo nazionale vigente e i monitoraggi dell'ISFOL portano a far emergere la convinzione secondo cui, più ampio è il pluralismo dell'offerta formativa, maggiore è la possibilità di intercettare le domande dei giovani e della società e di dare loro una risposta di qualità, corrispondente alle attese.

La larga preferenza dei giovani per i percorsi formativi sperimentali realizzati dalle istituzioni formative (CFP) accreditate dalle Regioni, registrata in questi anni, va in questa direzione.

La prospettiva indicata, tuttavia, non trova ancora una rispondenza coerente nelle Regioni a causa di vari condizionamenti, sia di carattere finanziario che di carattere politico / culturale.

Gli Enti di FP aderenti a FORMA chiedono allo Stato e alle Regioni, sulla base delle proprie competenze, che **siano messi in campo i provvedimenti necessari** per mettere a regime i percorsi di istruzione e formazione professionale di durata triennale e quadriennale in concomitanza con il riordino del (sotto)sistema dell'Istruzione secondaria superiore e nel rispetto dei Livelli

essenziali delle prestazioni (Capo III, d. Lgs. 226/05). Più in particolare segnalano:

1. Le anagrafi

L'*anagrafe nazionale degli studenti* (MIUR) e l'*anagrafe regionale degli studenti* (Regioni) sono lo strumento principe per creare le condizioni del *successo formativo* di tutti i giovani e prevenire ogni forma di abbandono o di evasione.

Solo un *sistema unitario di raccolta dei dati*, a partire dall'*anagrafe comunale*, crea le condizioni per realizzare il **Sistema nazionale delle anagrafi** previsto dal D. Lgs. n. 76/05 per permettere ai vari soggetti istituzionali di pianificare una offerta formativa capace di intercettare la totalità dei giovani di ogni territorio.

2. L'offerta formativa stabile e articolata

E' compito della Regione programmare l'offerta scolastica e formativa nel proprio territorio.

Per garantire l'avvio del secondo ciclo, è necessario che la *Conferenza Stato – Regioni* porti a compimento il disegno complessivo del (sotto)sistema di IeFP, approvando *l'intera gamma delle figure del terzo e del quarto anno*, insieme ai relativi *standard formativi* delle competenze di base e tecnico – professionali, anche in vista della programmazione dell'offerta formativa 2010 – 2011.

Di questa offerta i *percorsi formativi triennali e quadriennali* rappresentano l'elemento essenziale ed irrinunciabile dell'intero quadro delle offerte possibili e devono avere *la stessa certezza che hanno gli studenti* che optano per l'offerta del sistema scolastico. Ritardi o diversità di durata concorrono a creare situazioni che possono spingere ulteriormente nella direzione della dispersione.

Tuttavia, per fare fronte alle varie situazioni di disagio giovanile, è importante che le Regioni prevedano anche *interventi formativi specifici per i giovani in difficoltà*, quali l'azione di orientamento, il supporto didattico nelle specifiche aree critiche, percorsi destrutturati, misure di sostegno e di accompagnamento all'inserimento lavorativo.

3. L'apprendistato per l'espletamento del diritto – dovere

Anche la possibilità di assolvere all'*obbligo di istruzione nei percorsi di apprendistato per l'espletamento del diritto dovere* è una **ulteriore opportunità** che le Istituzioni possono attivare per venire incontro a quei giovani che risultano ancora al di fuori del sistema scolastico e formativo.

Gli Enti FP aderenti a Forma chiedono che anche per questi giovani il percorso di apprendistato sia caratterizzato, oltre che dall'**esperienza lavorativa**, anche da una **adeguata formazione** che le istituzioni formative (CFP) accreditate sviluppino per far raggiungere a questi giovani obiettivi "equivalenti" a quelli degli altri percorsi.

4. L'accREDITAMENTO delle istituzioni formative (CFP)

E' compito della Regione accreditare l'istituzione formativa che svolge attività di formazione professionale. Le istituzioni formative (CFP) che operano nell'ambito del diritto – dovere devono rispondere, altresì, a criteri generali dettati dallo Stato che ne assicurino la qualità e il perseguimento delle finalità educative e culturali proprie dell'obbligo di istruzione (D.I. 29 novembre 2007).

Gli Enti di FP ritengono importante che l'accREDITAMENTO non si limiti alla definizione del possesso dei **requisiti strumentali** ma disciplini anche le **risorse umane che operano nel (sotto)sistema** sulla base di un modello di certificazione delle competenze riscontrate soprattutto tramite la formazione mirata, la raccolta delle esperienze compiute ed i capolavori professionali realizzati.

5. I finanziamenti stabili e coerenti con le domande di formazione

La sperimentazione dei percorsi formativi triennali è stata sostenuta, in questi anni, sia dal concorso statale (MIUR e MLPS) che da quello delle Regioni. E' necessario che Stato e Regioni impegnino risorse adeguate, ciascuno per la propria competenza, per dotare il (sotto)sistema di IeFP di **finanziamenti stabili e correlati alla domanda formativa** dei giovani e sottoposti a rigorosi parametri di valutazione.

Gli Enti di FP sottolineano che a normativa vigente il (sotto)sistema di Istruzione e Formazione Professionale, pur essendo un ambito ordinamentale che la Costituzione riserva alla competenza legislativa esclusiva delle Regioni, è

collocato all'interno del sistema "Istruzione". Se lo Stato definisce i Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in relazione a questo (sotto)sistema di competenza delle Regioni, anche il finanziamento deve seguire gli stessi meccanismi che sono previsti per il sistema "Istruzione".

6. La sussidiarietà nella costruzione del (sotto)sistema di IeFP

Sulla base della normativa vigente i percorsi sperimentali sono gli unici ammessi per i minori in alternativa alla frequenza dei percorsi scolastici.

E' compito delle Regioni agire in sintonia con il (sotto)sistema della Istruzione secondaria superiore promuovendo azioni di orientamento unitarie, strumenti per facilitare i passaggi da un (sotto)sistema all'altro e modalità di interazione soprattutto nella costituzione dei poli formativi.

Nella erogazione dell'offerta formativa, soprattutto in questa fase di avvio graduale dell'intero secondo ciclo, gli Enti di FP chiedono che le **istituzioni formative (CFP)** accreditate dalle Regioni, protagoniste della sperimentazione avviata sin dal 2003, svolgano **la funzione primaria**, mentre gli **Istituti professionali**, accreditati dalle Regioni a rilasciare i medesimi titoli professionalizzanti svolgono questa **funzione** in maniera **sussidiaria e complementare** in vista della costruzione progressiva di una offerta coerente e rispondente ai fabbisogni dei vari territori.

PROPOSTE PER STABILIZZARE LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER GLI ADULTI

Nell'ormai consolidata strategia europea del Lifelong Learning, che nel nostro Paese stenta ancora a decollare, la filiera formativa iniziale si sviluppa e si completa nella formazione continua e permanente, a garanzia sia di un rafforzamento dell'autonomia personale e professionale dei lavoratori, sia di un miglioramento delle performance di impresa.

Anche il varo dei fondi interprofessionali si configura, in Italia, come affermazione del principio di sussidiarietà volto in particolare a sollecitare la corresponsabilità delle parti sociali e a sostenere con più efficacia il nesso tra formazione e sviluppo.

Per collocare l'azione italiana nel più ampio quadro europeo che scommette nell'apprendimento lungo tutto il corso della vita, è opinione condivisa che occorre

agire per migliorare l'accesso all'apprendimento continuo, sviluppare un sistema di opportunità che possa rendere la formazione continua e quella permanente un diritto soggettivo (Documento di lavoro della Commissione. Consultazione sulla futura strategia "UE 2020").

Gli Enti di FP aderenti a Forma ritengono che, per rendere effettivo questo diritto alla formazione per tutto l'arco della vita, occorrono azioni concertate dai vari soggetti istituzionali.

1. Il riconoscimento del diritto individuale alla formazione

Al fine di promuovere l'accesso degli adulti all'apprendimento permanente, si richiede alle attuali forze governative, in applicazione delle linee guida di livello europeo, di riconoscere **il diritto individuale alla formazione** e di agevolarne altresì l'accesso attraverso la deducibilità fiscale dei costi sostenuti dai cittadini.

2. Il rilancio dell'apprendistato

L'apprendistato professionalizzante e per il conseguimento di un diploma o di un titolo di alta formazione rappresenta un istituto formativo essenziale per la vastità della platea degli utenti e per la capacità di favorire un accesso qualificato nel mercato del lavoro ma necessita di essere ulteriormente potenziato.

Perché possa essere effettivamente un ponte tra scuola e lavoro che valorizza sia la capacità formativa delle imprese che l'esperienza delle istituzioni formative (CFP) accreditate, si deve realizzare **una sintesi tra competenze regionali, nazionali e organismi della società civile.**

3. L'uso coordinato delle risorse finanziarie

Gli Enti di FP ritengono che, per rendere effettivo il diritto a una formazione lungo tutto l'arco della vita, occorra favorire *l'utilizzo coordinato delle risorse comunitarie, nazionali, regionali e quelle derivanti dai fondi interprofessionali* per sostenere l'organizzazione di una offerta che diventi progressivamente stabile e sviluppata anche dalle istituzioni formative (CFP) accreditate.

4. Il coordinamento e la regia del Comune

L'orientamento, la continuità formativa, l'educazione degli adulti e la prevenzione della dispersione sono responsabilità strettamente formative e il nuovo sistema di autonomie individua *nell'Ente comunale*, effettivo tutore degli interessi della comunità locale, *il soggetto* che nel tessuto locale deve assumere *un ruolo di coordinamento e di regia*, nell'indispensabile interazione con le istituzioni scolastiche e formative.

PER CONCLUDERE

Le proposte che sono state formulate dagli Enti di FP aderenti a FORMA delineano un cammino che, a partire dalla situazione in cui si trova la FP oggi, le Regioni possono percorrere per consolidare il (sotto)sistema di IeFP, anche con differenti velocità.

Le proposte suggerite possono diventare non solo occasioni di riflessione e di orientamento per quanti hanno responsabilità dirette in campo educativo e formativo ma anche un contributo al dialogo per definire compiti e ruoli su un tema strategico che investe la formazione della persona lungo tutto il corso della vita.

Gli Enti di FP, soggetti attivi in questo campo, si augurano che anche queste sollecitazioni possano concorrere a far crescere la volontà di perseguire il bene dell'intero sistema educativo di istruzione e formazione del nostro Paese.

L'Associazione Italiana degli Enti di Formazione Professionale – FORMA – è nata all'inizio del 1999 mediante la sottoscrizione, da parte dei principali enti italiani di formazione professionale di ispirazione cristiana, di un protocollo di intesa per la costituzione di una associazione che desse stabile rappresentanza ed organizzazione unitaria agli organismi di formazione professionale che riconoscono la loro comune matrice nella Dottrina Sociale della Chiesa.

Voluta dalla Conferenza Episcopale Italiana e promossa dalle ACLI, dal CIF, dalla CISL, dalla COLDIRETTI, dalla Compagnia delle Opere (CdO), dalla CONFAP, dalla CONFCOOPERATIVE, dal MCL, l'Associazione rappresenta oltre l'80% della attività di formazione professionale che si svolge nel nostro Paese con prevalenza della formazione professionale iniziale (fascia 14 – 18 anni) con 830 centri, coordinati da 110 strutture regionali, 20.000 operatori, di cui 12.000 dipendenti.

Aderiscono a FORMA: CIF, CONFAP, CSL (Consorzio Scuola Lavoro), EFAL (MCL), ELABORA (Confcooperative), ENAIP (Acli), IAL (Cisl), INIPA (Coldiretti).

IL PRESIDENTE FORMA PUGLIA

(P. Vincenzo Mero)

Forma
Puglia

Associazione Nazionale
Enti di Formazione
Professionale

FORMA PUGLIA

Piazza G. Cesare, 13 - 70124 Bari

Tel. 080/5560353 Fax 080/5423020
eMail direzione@cifir.it
C.F. 93349680723